

1989



La sera dell'11 novembre dinanzi alla gelateria Sayonara su Corso Ponticelli si consuma un conflitto a fuoco tra bande rivali. L'agguato è deciso dai Sarno ed attuato da affiliati al clan Aprea per colpire il gruppo rivale capeggiato dal boss Andrea Andreotti. Restano colpite sei persone, due appartenenti alle bande di camorra e quattro completamente estranee agli ambienti e alle dinamiche criminali. Molti i feriti, tra cui una bambina.

Le vittime innocenti colpite nell'agguato sono Gaetano De Cicco, Domenico Guarracino, Salvatore Benaglia e Gaetano Di Nocera.

Il giorno dei funerali la folla accompagna le bare lungo le strade di Ponticelli fino alla Chiesa Madre. A distanza di più di 20 anni hanno finalmente un nome e un volto sia i mandanti che gli esecutori della strage. Il pool di magistrati, del procuratore aggiunto Alessandro Pennasilico, emana 13 ordinanze di custodia cautelare. Le indagini coordinate dai carabinieri del nucleo investigativo del comando provinciale di Napoli, insieme alle confessioni dei collaboratori di giustizia, permettono di fare luce sulle dinamiche, gli autori ed il movente della strage.

Estratto : <http://www.radiosiani.com/component/k2/item/3639-11-novembre-1989-la-strage-di-ponticelli.html#>

Per ben 22 anni in molti hanno
vissuto nel terrore, nella paura...
Si è rimasto in silenzio per troppo
tempo senza raccontare questa
storia, poi...

2011



Nel 2011 qualcosa a Ponticelli ha iniziato a muoversi... Grazie all'associazione «TerradiConfine» e a «Liberà» si è pensato di fare memoria di quanto accaduto l'11 Novembre del 1989 sul territorio.

L'iniziativa a ponticelli

Pochi in marcia per non dimenticare la strage di San Martino

I promotori: «Partecipazione contenuta, ma è solo un primo passo». Ma lamentano boicottaggio di commercianti e parcheggiatori abusivi



NAPOLI - I giovani contro la camorra. Trecento ragazzi di Napoli Est hanno percorso le strade di Ponticelli per ricordare la strage di San Martino. L'11 novembre del 1989, in un tardo pomeriggio, morirono quattro persone. Vittime innocenti. Oggi, a distanza di ventidue anni, le giovani generazioni continuano a ricordare e a reagire. L'iniziativa è stata promossa dall'associazione "Terra di Confine", patrocinata dal Comune di Napoli e sostenuta da Libera. «Ho diciannove anni – spiega Vincenzo De Luca Bossa, tra i promotori della marcia – anche se non ero qui il giorno della strage, ho vissuto il terrore. Evitavamo di uscire a tarda sera per paura di avere problemi. Oggi, a distanza di anni, vogliamo riprenderci il nostro territorio, la possibilità di poter vivere qui, tranquillamente, nella legalità. La partecipazione è stata contenuta, ma abbiamo commozione e interesse. Questo è solo un primo passo».

LACRIME E BOICOTTAGGIO - Tante le testimonianze: professori e studenti degli istituti coinvolti, ricercatori universitari e cittadini che hanno voluto dire la propria circa la lotta alla mafia. Si sono viste anche lacrime e commozione durante la lettura di una persona che era presente il giorno della strage di 22 anni fa, e grande commozione degli studenti nel rivivere quei momenti. Non è mancato qualche momento di tensione. Durante la diffusione del materiale informativo - si dice in una nota degli organizzatori - molti parcheggiatori abusivi hanno strappato i manifesti per Ponticelli e alcuni commercianti hanno rifiutato di collaborare diffondendo nel proprio esercizio i volantini sulla marcia.

Uno degli striscioni della manifestazione

Fonte Comunicare il Sociale

11 novembre 2011 © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel 2015 è stato posto in piazza un monumento. Due figure, due uomini, una che sta sulle spalle dell'altro quasi a schiacciarlo.

Sta a voi con i vostri docenti dare un'interpretazione al monumento.



Foto scattata durante i primi campi di Estate Liberi a Napoli Est

E così anno dopo anno, con le scuole, i familiari delle vittime, i commercianti, le istituzioni e anche i timidi cittadini che in un primo momento «Spiavano» semplicemente dalla finestra di casa, si è scesi lungo le strade del quartiere cercando di rendere viva la memoria di 4 persone che «non erano nel posto sbagliato al momento sbagliato», ma vivevano solo la loro quotidianità.





...E ora???



Voi avete una scelta davanti a voi , avete ascoltato e fatto memoria di storie importanti.

Se quello che avete ascoltato lo ritenete importante prendete metaforicamente una lanterna e illuminate le vie della giustizia...

Se invece tutto ciò non vi interessa, girate la testa dall'altra parte e tornate a dormire sul cuscino